

L'accordo riguarda tre collegi senatoriali della città

De Martino candidato unico di PCI e PSI a Napoli P2, pasticcio in casa dc

I socialisti voteranno i rappresentanti del PCI nei quartieri Mercato e Stella - Il valore dell'intesa - Domani conferenza stampa di Berlinguer sulle liste comuniste - Dichiarazione della Terza componente della CGIL

ROMA — Il compagno Francesco De Martino è il candidato unico di PCI e Psi in un collegio senatoriale di Napoli. Lo hanno annunciato ieri i segretari regionali Antonio Bassolino (Pci) e Nicola Scaglione (Psi).

Ma queste sono, in realtà, le caratteristiche di tutte le liste comuniste per il Parlamento: a Bari segnaliamo Lidia Menapace (della segreteria nazionale del Pdup) e Giorgio Nebbia, notissimo ecologo; nel Veneto, Franca Ongaro Basaglia, psichiatra; Lionello Puppi, docente di storia dell'arte a Padova; Ettore Masina, giornalista della Rai; Vincenzo Visco, docente universitario e noto economista.

Una dichiarazione sulle elezioni del 26 giugno è venuta ieri dalla Terza componente della Cgil (Elio Giovanni, segretario confederale, è candidato indipendente nelle liste comuniste e al suo posto andrà Antonio Lettieri, ex segretario della Fiom). La Terza componente della Cgil giudica «altissima» la sfida elettorale: la posta in gioco è un vero e proprio tentativo di restaurazione sociale e politica, basato sull'alleanza organica fra nuova Dc e padronato.

Ma gli intoppi sono parecchi (i famigliari in Toscana sono troppi, De Mita vuole per sé anche la prima posizione a Genova e così via) se è vero che la riunione della direzione deve interrompersi con una certa frequenza per cedere il passo a riunioni ristrette di capicorrente e dell'ufficio politico. Con questa natura la definizione delle liste si avrà solo fra oggi e domani.

Iniziate con la Lega delle cooperative

Consultazioni del PCI per definire il programma elettorale

Sono previsti altri incontri con organizzazioni e movimenti di massa - Già fissati quelli con CGIL-CISL-UIL e con la Confcoltivatori - Entro breve il testo definitivo

Nel giorno scorsi Gerardo Chiaromonte, della segreteria del Pci, e Mario Biondi del Cc, si sono incontrati con la Presidenza della Lega nazionale delle cooperative. L'incontro era stato richiesto dalla segreteria del Pci per illustrare le linee generali del programma elettorale del Pci, già discusse nell'ultima riunione del Comitato Centrale, e per chiedere suggerimenti e indicazioni del movimento cooperativo per la definitiva messa a punto del programma elettorale medesimo.

Il Pci sta preparando il suo programma elettorale attraverso un'iniziativa assai articolata. Subito dopo l'annuncio della convocazione delle elezioni, ebbero luogo apposte riunioni delle Commissioni del Comitato Centrale: per la politica internazionale, per quella economica e sociale, per i problemi dello Stato, delle istituzioni e delle autonomie, per le questioni culturali.

È stata organizzata dal Centro studi di politica internazionale, dal Centro studi di politica economica e dal Centro per la riforma dello Stato, con la partecipazione di numerosi e qualificati esponenti della cultura di varia specializzazione. Infine, nel corso degli incontri con i dirigenti di organizzazioni unitarie di masse, vengono acquisiti suggerimenti, osservazioni critiche, proposte.

Le impunità all'Inquirente: dichiarazione di Spagnoli

ROMA — Il caso giudiziario che ha coinvolto il ministro socialista Francesco Forte ha riproposto la questione dell'Inquirente, la commissione parlamentare chiamata a discutere i procedimenti d'accusa per reati commessi dai membri del governo nell'esercizio delle loro funzioni.

proposte di legge presentate da numerosi gruppi e il lavoro svolto dalla prima commissione del Senato che elaborò un testo giunto all'esame dell'aula dove si scatenò la controffensiva da parte di settori della maggioranza di governo volta a insabbiare la riforma.

mentre si è mantenuto in piedi un sistema che garantisce l'impunità attraverso le archiviazioni o attraverso i voti delle Camere riunite in seduta comune. E questo — ricorda Spagnoli — è avvenuto nell'ottava legislatura per casi di grande rilievo come la vicenda Cossiga-Donat Cattin; i traghetti d'oro; Piazza Fontana e servizi segreti; l'Anas. Tutti casi risolti a colpi di maggioranza.

Le minacce di Tambroni Repluchiamo con i fatti

ROMA — Dai dispiacci delle agenzie abbiamo appreso che il senatore dc Rodolfo Tambroni Armaroli, ricandidato nel collegio di Macerata, minaccia di querelare «l'Unità» per il servizio sui candidati alle prossime elezioni pubblicato mercoledì 18.

tantomeno compensi nel corso di tutta la mia attività pubblica. Lasciamo da parte le sfide che per lancia il tempo e veniamo al merito della dichiarazione del senatore Rodolfo Tambroni Armaroli, avvertendo che per la parte del servizio dedicata al parlamentare marchigiano ci siamo rifatti esclusivamente a due fonti: il tribunale di Roma e i suoi registri societari (ex Fioravelli) con fabbrica a Pesaro e sede in Roma. Nel consiglio d'amministrazione della società siiede, fin dal 1977, tal Giuseppe Nebbia (oltre che lo stesso Tambroni) e i sindaci supplenti della Pollwood compare Renato Spretino?

che abbiamo sollevato nel nostro servizio. Possiamo aggiungere che l'autorizzazione a procedere è stata, a maggioranza, rifiutata perché «il fatto persecutorio» (da parte della magistratura, ndr) contro il senatore Tambroni Armaroli non può escludersi (Doc. IV n. 82/A). Il «sospetto di persecuzione» starebbe in questo: i magistrati genovesi avrebbero tirato dentro l'inchiesta Tambroni per i collegi congressuali Colucci, il quale a sua volta, aveva già evitato una prima autorizzazione a procedere. La limpidezza giuridica di questo ragionamento, come si vede, non fa una grinza. Questo è ciò che Tambroni definisce «assoluta estraneità sancita dal Senato sulla scorta dei documenti trasmessi dalla magistratura».

essi sono ampiamente contenuti nel Documento IV n. 82/A/bis, «relazione di minoranza sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Tambroni Armaroli Rodolfo», redatta dai senatori Benedetti, Canetti, Flamigni, Graziani, Armelino Milano. L'Uzla è dunque, minacciata di querela per essersi rifiutata a documenti del tribunale di Roma e agli atti del Senato. Non si comprende perché Tambroni, per così dire, si risenta in questa occasione e non per gli altri servizi che nei mesi scorsi gli abbiamo dedicati. Non si comprende perché non chiese, all'epoca del dibattito nell'aula del Senato, un gran giuri dell'assemblea per difendere il suo onore.

La Federazione dei consumatori chiede precisi impegni ai partiti

ROMA — I partiti si devono ricordare dei consumatori, così ieri la Federazione nazionale dei consumatori ha presentato, nella sua conferenza stampa, l'appello a tutti i partiti. La FNC chiede che le forze politiche si impegnino, alla vigilia della competizione elettorale, a realizzare alcune iniziative che diano «finalmente risposta» — dice la FNC — alle domande e ai bisogni sempre più emergenti nella società italiana.

Queste iniziative sono: la creazione di una sede unitaria di responsabilità e di coordinamento sia a livello di governo nazionale sia nelle Regioni; la costituzione

presentato al Parlamento; l'inserimento — infine — di rappresentanti dei consumatori in tutte quelle istituzioni nelle quali è prevista la presenza delle forze sociali. Sin qui le richieste della Federazione dei consumatori ai partiti. Ma la conferenza stampa ha affrontato anche il problema più scottante dell'attuale legislatura: la diossina, prima di tutto. La FNC aveva lanciato una campagna di boicottaggio contro la Hoffman-Roche dove fossero andati a finire i 41 bidoni contenenti la diossina di Seveso, trovati proprio ieri in Francia. La Federazione dei consumatori ha annunciato che realizzerà in Abruzzo, assieme alle organizzazioni dei consumatori ed ecologiche, una grande iniziativa per la salvaguardia dell'ambiente contro l'inquinamento.

Appello lanciato dalla Cispel a tutte le forze democratiche

ROMA — Un appello alle forze politiche democratiche costituzionali e autonomistiche in vista delle prossime elezioni è stato rivolto dalla CISPel (Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali), ribadendo che «organizzazione sociale» e «ripresa di sviluppo economico della comunità nazionale» dipendono in larga misura «dall'efficace funzionamento e dal miglioramento della qualità dei servizi pub-

blici». Sottolineando l'attuale presenza di squilibri e inefficienze nella distribuzione territoriale dei servizi, in particolare nelle zone «povere», rurali e meridionali, la CISPel chiede un impegno politico-programmatico teso

a colmare queste lacune. In particolare, nell'appello della CISPel è richiesta l'approvazione di una legge di riforma organica dei servizi pubblici degli enti locali, una politica di programmazione e investimenti, volta ad un equilibrato sviluppo di trasporti, energia e ambiente, una linea di relazioni industriali con i lavoratori del pubblico servizio che li chiami ad una «responsabile partecipazione» con gli interessi generali delle aziende degli enti locali.

Una polemica tra Pannella e il «Manifesto»

ROMA — I radicali scoglieranno definitivamente stasera — o al più tardi domattina — il nodo della loro partecipazione o meno alle elezioni del 26 giugno. Il consiglio federale, massimo organo di direzione del partito, dovrà prendere la decisione sulla base di una valutazione delle condizioni nella quali si sta svolgendo la campagna elettorale. Fino a qualche giorno fa i radicali consideravano «impraticabili» queste condizioni (per via della faziosità della Tv, dei network privati, della stampa eccetera). Si tratta di vedere se il giudizio è cambiato in queste ultime ore.

In questo caso il consiglio federale potrebbe decidere di ribaltare la scelta astensionista del recente congresso, ma per statuto, potrà farlo solo all'unanimità (la normale maggioranza non sarebbe sufficiente). Alla vigilia della riunione decisiva, quali sono gli orientamenti al vertice del partito? Futtosto oscillanti: Marco Pannella alterna dichiarazioni di parziale apprezzamento per il comportamento di Fanfani, con critiche severissime alla Tv, ma anche al governo. E intanto scrive al «Manifesto» una lettera (pubblicata ieri in

prima pagina), nella quale polemizza vivacemente con la posizione assunta dal quotidiano, che nell'editoriale di mercoledì sottolineava la portata della posta in gioco nella competizione elettorale del 26 giugno. Quale posta? chiede Pannella. Qualche voto in più al Psi vorrebbe dire premiare il militarismo di Lagorio; qualche voto di più al Pci, premiare la linea del compromesso tra comunisti e, appunto, Lagorio stesso. Gli risponde Valentino Parlato, rimproverandogli il silenzio su molti elementi chiave dell'attuale situazione politica italiana: l'arroganza neocentrista della Dc, l'attacco della Confindustria, l'abbraccio tra Carli e De Mita, lo spostamento a destra di settori chiave della grande stampa, e dunque la saldatura di un nuovo blocco di potere attorno alla Dc. Domanda Parlato: perché i radicali — che pure hanno deciso di compiere una scelta comunque straordinaria, l'astensionismo, per queste elezioni straordinarie — non avvertono l'ampiezza di tali insidie, e si ostinano a considerare marginale una scadenza politica cruciale come quella di giugno?

ne politica italiana: l'arroganza neocentrista della Dc, l'attacco della Confindustria, l'abbraccio tra Carli e De Mita, lo spostamento a destra di settori chiave della grande stampa, e dunque la saldatura di un nuovo blocco di potere attorno alla Dc. Domanda Parlato: perché i radicali — che pure hanno deciso di compiere una scelta comunque straordinaria, l'astensionismo, per queste elezioni straordinarie — non avvertono l'ampiezza di tali insidie, e si ostinano a considerare marginale una scadenza politica cruciale come quella di giugno?

Milano, la compagnia Sansoni presidente della Provincia

MILANO — La compagnia Novella Sansoni è stata eletta ieri presidente della Provincia di Milano, in sostituzione di Antonio Taramelli che, nei giorni scorsi, dopo aver accettato la candidatura offertagli dal Pci per il Senato, aveva rassegnato le proprie dimissioni.

Democrazia proletaria. È la prima volta che una donna assume, a Milano, la carica di presidente della

Provincia. In precedenza Novella Sansoni aveva ricoperto l'incarico di assessore alla Cultura.

Parte domani da Palermo

Il Pci aderisce alla marcia ACLI

ROMA — Domani alle ore 12 prenderà il via da Palermo la marcia della pace organizzata dalle ACLI, che giungerà a Ginevra il 28 maggio. Nella città svizzera si terrà una manifestazione di massa nel corso della quale prenderà, tra gli altri, la parola il presidente delle ACLI Rosati.

zione del Pci, confermando l'impegno preso, in sede congressuale, a aderire ufficialmente alla marcia, invitando tutte le sue organizzazioni a sostenere e partecipare alle manifestazioni che accompagneranno la marcia stessa (lungo un percorso che prevede dopo Palermo tappe a Casertano, Caserta, Roma, Firenze, La Spezia, Milano, Torino, Aosta fino all'appuntamento ginevrino).

Il contratto-sanità a Piazza del Gesù

Così la Dc tratta al posto dello Stato

ROMA — Le organizzazioni sindacali mediche che il 29 aprile si erano rifiutate di firmare il contratto unico della sanità hanno espresso il loro consenso preliminare su una proposta di mediazione della Dc. Questo ha scritto ieri il Popolo a conclusione di un incontro tra dirigenti della Dc e rappresentanti di Cimo, Anpo (primari, Cida-Sidiras (dirigenti amministrativi delle USL) ed altre organizzazioni del fronte del no.

genti di Botteghe Oscure incontrassero i dirigenti della FLM e della CGIL per contrattare la soluzione della durissima vertenza dei metalmeccanici. Per l'organo della Dc invece questa trattativa in sede politica con alcune organizzazioni mediche, che rappresentano un'esigua minoranza (pochi migliaia di iscritti) su una massa di 620 mila operatori della sanità pubblica, le cui rappresentanze — anche mediche — hanno firmato il contratto solo poche ore fa.

Per impedire l'uscita

«Paese Sera», l'editore ne vuole il sequestro

ROMA — Mario Benedetti, amministratore delegato della Impredit, la società che dopo aver acquistato «Paese Sera» ne ha decretato la chiusura, ha compiuto un'altra mossa: nel tentativo di soffocare la lotta dei lavoratori, che da oltre un mese e mezzo consente di mantenere in vita il giornale: Benedetti ha chiesto il sequestro giudiziario dei macchinari, dei mobili, delle attrezzature, degli archivi, insomma di tutto ciò che serve alla confezione dei quotidiani. Benedetti ha citato in giudizio gli organismi sindacali di «Paese Sera» che hanno ricevuto una convocazione dal tribunale per il 9 giugno.

L'azione più pressante tesa a fiaccare la resistenza dei lavoratori è stata svolta dall'editore per impedire l'ingresso nella cassa di «Paese Sera» ai 450 dipendenti del quotidiano e della tipografia GEC. A tutt'oggi la questione non è stata completamente risolta, anche se le pratiche per l'ingresso nella cassa integrazione sono state tutte avviate. Il comitato di redazione ricorda, infine, che l'editore ha rifiutato qualsiasi contatto con i sindacati aziendali, non si è presentato ad alcun incontro, e si è fatto vivo solo con un'ondata di citazioni, fonogrammi, disdette, avvertimenti. «Ma fino a questo punto — conclude la nota del comitato di redazione — tutte queste azioni non hanno fiaccato la resistenza dei lavoratori».